

«Cantieri a rischio per la fiammata dei prezzi»

Allarme di Ance Catania. Il presidente Fresta: «Temiamo il blocco dei lavori, servono misure urgenti di compensazione»

«L'aumento dei costi dei materiali non si è fermato, coinvolte anche le opere previste dal Pnrr»

Il settore delle costruzioni rischia di fermarsi ancora una volta. L'impennata dei prezzi e la difficoltà di reperire i materiali sono ormai un dato di fatto. Chiediamo interventi immediati perché il rischio è il blocco dei cantieri, tutti compresi quelli del Pnrr, quindi il blocco del Paese e dell'intero sistema economico. Questo allarme lanciato dal presidente di Ance Catania Rosario Fresta, «con un grido isolato e solitario» ma un grido che si unisce a quello di tutto il comparto, nessuno escluso: un grido tonale che interessa tutto il nostro Paese. Italia, che va da Sud a Nord, senza eccezione alcuna.

«I prezzi dei materiali - evidenzia Fresta - già raddoppiati nell'ultimo anno, non hanno arrestato la lievitazione al rialzo. A ciò si aggiunge la difficoltà di reperire, se non a costi elevati e insostenibili, bitume, acciaio, alluminio e altri ancora. E anche l'elevato rialzo dei prezzi di carburante e gas,

che sta mettendo in difficoltà il settore dei trasporti e del movimento terra, prioritari nel comparto, compresa la gestione delle congegni. Tutti segnali degli associati in merito al rischio di un fermo dei cantieri. Una situazione fuori controllo. Emergono «avverti» che le misure vanno finora non possono in alcun modo arginare, come già sottolineato dal presidente Ance nazionale Gabriele Buiati.

La richiesta è di agire subito. «Occorrono contromisure immediate, come l'adeguamento automatico dei prezzi ai valori correnti per tutte le nazioni appaltanti e misure efficaci di compensazione degli aumenti subiti, perché nessuna impresa sarà in grado di realizzare le opere che già stanno in commissione» - sottolinea Fresta - in questo modo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza resterà solo un bel documento e al nostro Paese la sconfitta per una ripresa mancata, unita nel tempo e nel suo genere».

«Certo - continua il presidente dei costruttori edili - non ignoriamo la gravità del momento e le difficoltà che il Governo nazionale sta affrontando, ma il grido di allarme lanciato da Ance a tutti i livelli, nazionale, regionale e territoriale, richiede risposte concrete e immediate e non accetiamo l'idea che possa essere sottovalutata o posticipata una radicale soluzione».

«Dalla l'attenzione al Pnrr - aggiunge - che proprio in questi mesi dovrà

entrare nella fase attuativa per riaprire le serrigioni sciolte necessarie per l'ottenimento dei fondi. Per questo Ance Catania, nell'ambito di un monitoraggio nazionale sullo stato della progettazione, ha avviato sondaggi presso le Amministrazioni Locali, destinate a livello nazionale di quasi la metà dei 100 miliardi di euro di investimenti di interesse per il settore. Una rilevazione che - prosegue Fresta - attraverso dati raccolti sulla base di una scheda inviata ai comuni edili, ha l'obiettivo di rilevare in modo aggregato le eventuali criticità, con il duplice obiettivo di trovare per tempo le soluzioni più opportune per evitare il rischio di perdita del finanziamento, perché, accanto alla preoccupazione sull'aumento dei prezzi e sulla disponibilità dei materiali, si segnalano le timore sulle reali capacità delle amministrazioni di portare avanti le iniziative. Una scommessa il Pnrr - conclude - che va giocata in spon-

«SITUAZIONE FUORI CONTROLLO, CANTIERI A RISCHIO: SOLUZIONI RADICALI PER SCONGIURARE FALLIMENTO PNRR»

Posted on 14 Marzo 2022



Categories: [Comunicazione](#), [In evidenza](#)

Caro materiali e aumento di carburante e gas: l'allarme di Ance Catania

Il "grido" del presidente dei Costruttori etnei Rosario Fresta

«Il **settore delle costruzioni rischia di fermarsi ancora una volta**: l'impennata dei prezzi e la difficoltà di reperire i materiali sono ormai un dato di fatto. Chiediamo interventi immediati perché il **rischio è il blocco dei cantieri**, tutti, compresi quelli del PNRR; quindi il blocco del Paese e dell'intero sistema economico». Questo l'allarme lanciato dal presidente di Ance Catania **Rosario Fresta**, «non un grido isolato – sottolinea – ma un appello che si unisce a quello di tutto il comparto, nessuno escluso; un grido corale che interessa tutto il nostro Paese: l'Italia, che va da Sud a Nord, senza eccezione alcuna».

«I prezzi dei materiali – evidenzia Fresta – già raddoppiati nell'ultimo anno, non hanno arrestato la loro **corsa al rialzo**. A ciò si aggiunge la difficoltà di reperire, se non a costi elevati e insostenibili, bitume, acciaio, alluminio e altri ancora. E anche l'elevato rialzo dei prezzi di carburante e gas, che sta mettendo in difficoltà il settore dei trasporti e del movimento terra, prioritari nel comparto, compresa la gestione delle consegne. Tanti i segnali degli associati in merito al rischio di un fermo dei cantieri. Una **situazione fuori controllo**. Emergenze – avverte – che le misure varate finora non possono in alcun modo arginare, come già sottolineato dal Presidente ANCE nazionale **Gabriele Buia**».

«Occorrono contromisure immediate, come l'adeguamento automatico dei prezzi ai valori correnti per tutte le stazioni appaltanti e misure efficaci di compensazione degli aumenti subiti, perché **nessuna impresa sarà in grado di realizzare le opere che gli sono state commissionate** – sottolinea Fresta – In questo modo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza resterà solo un bel documento e al nostro Paese la sconfitta per una ripresa mancata, unica nel tempo e nel suo genere».

«Certo – continua il presidente dei Costruttori etnei – non ignoriamo la gravità del momento e le difficoltà che il Governo nazionale sta affrontando, ma il grido di allarme lanciato da ANCE a tutti i livelli, nazionale, regionale e territoriale, richiede risposte concrete e immediate e **non accettiamo l'idea che possa essere sottovalutata o posticipata una radicale soluzione**».

«Alta l'attenzione al Pnrr – aggiunge – che proprio in questi mesi dovrà entrare nella fase attuativa per rispettare le stringenti scadenze necessarie per l'ottenimento dei fondi. Per questo ANCE Catania, nell'ambito di un monitoraggio nazionale sullo stato della progettazione, ha avviato un'indagine presso le Amministrazioni locali, destinatarie a livello nazionale di quasi la metà dei 108 miliardi di euro di investimenti di interesse per il settore. Una rilevazione che – prosegue Fresta – attraverso i dati raccolti sulla base di una scheda inviata ai Comuni Etnei, ha l'obiettivo di rilevare in modo aggregato le eventuali criticità, così da consentire di trovare per tempo le soluzioni più opportune per evitare il rischio di perdita del finanziamento, perché, accanto alla preoccupazione

sull'andamento dei prezzi e sulla disponibilità dei materiali, si aggiunge il **timore sulle reali capacità delle amministrazioni di portare avanti le iniziative**. Una scommessa il Pnrr – conclude – che va giocata in squadra».

<https://www.youtube.com/watch?v=lgZQNpyC000>

